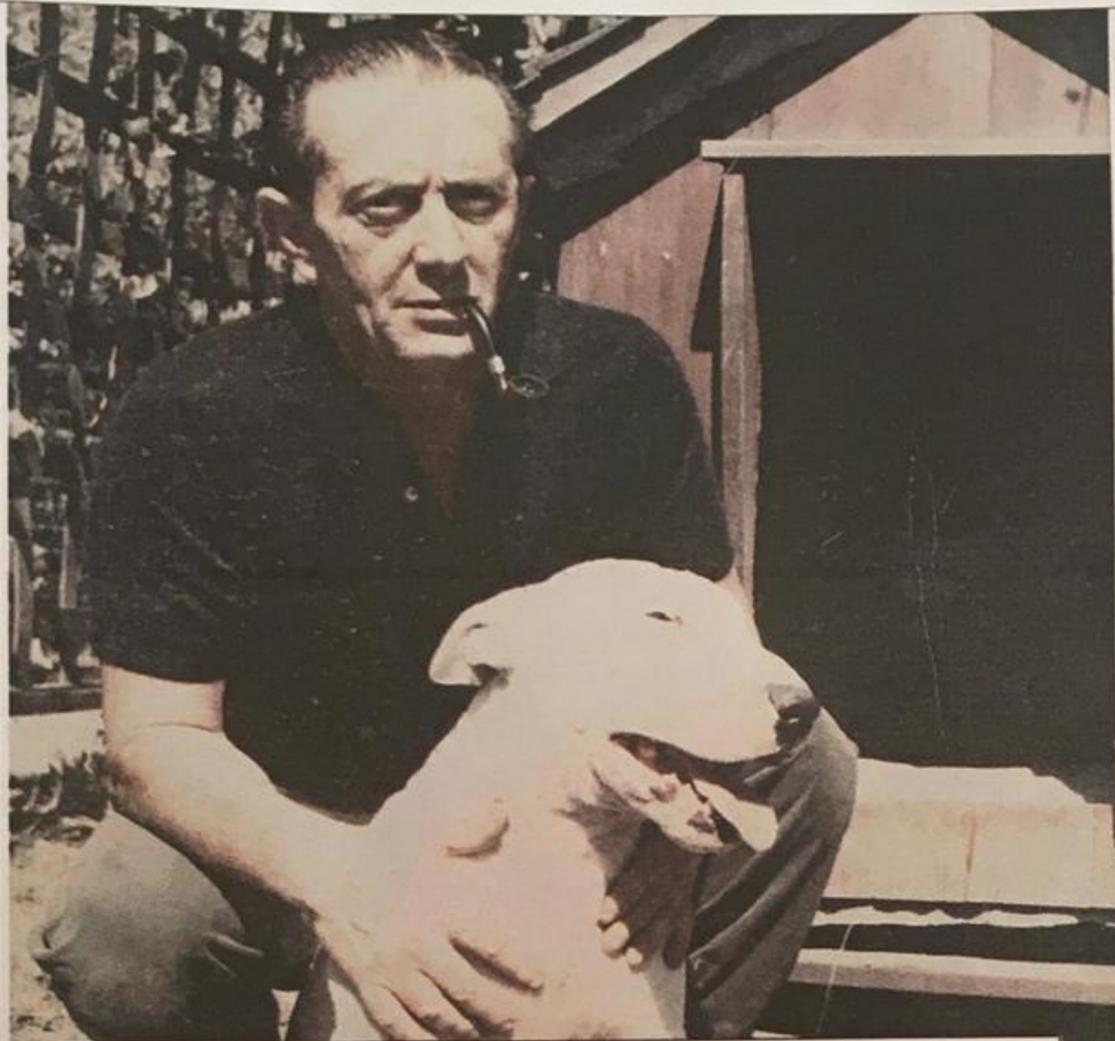


ROBINSON

Festival



IN ABRUZZO

Nel nome di John Fante

In occasione del festival che celebra lo scrittore italoamericano il figlio ricorda la sua più grande lezione: mai arrendersi

di Jim Fante

Mentre navighiamo nelle acque agitate del 2020, non posso fare a meno di ricordare il grande combattente che fu John Fante. Certo, quest'anno abbiamo avuto il Covid-19, disordini razziali e una miriade di preoccupanti problemi politici, ma mio padre ci avrebbe esortato ad andare avanti, più di prima probabilmente. Siate forti, ma compassionevoli.

Vedete, John Fante non ha mai avuto fortuna. Si è preso le sue pause di riflessioni e ha combattuto nei momenti difficili. Per prima cosa, è nato negli Stati Uniti in una famiglia povera di immigrati. Ha dovuto combattere non solo il razzismo, ma anche la fame. Spesso a casa mangiavano pane e altri prodotti che venivano scartati al mercato. Raccontava che usava del cartone per coprire i buchi delle sue scarpe mal assortite per non farci entrare la neve in inverno.

Papà era alto solo un metro e cinquantasette, ma non lo avresti mai detto. Aveva una straordinaria presenza. Crescendo, divenne chiaro a tutti che non era solo atletico, ma anche molto competitivo. Era il quarterback della squadra di football del liceo e il lanciatore partente della squadra di baseball. Suo padre, consapevole della sua forza e tenacia, lo iscrisse a degli incontri di pugilato nei bar locali. Era bravo anche in questo.

Anche a casa le cose non erano certo facili. Per di più lui era il figlio maggiore. Suo padre non c'era quasi mai, mentre invece papà era sempre presente per sua mamma, i suoi due fratelli e sua sorella. Raccontava del suo sogno di scrivere grandi romanzi. Li spronava a restare positivi, a continuare a lottare. Il legame

“
Oggi ci direbbe
che siamo tutti
figli di Dio
e in ognuno di noi
può esserci
la prossima grande
intuizione
”

che li univa era talmente forte che non ne avrei mai più visto di simile in un'altra famiglia. Erano un tutt'uno. Insieme sopravvissero all'influenza spagnola e alla prima guerra mondiale. Insieme si sottrassero al Ku Klux Klan. Suo padre se ne andò di casa. Papà riuscì a fare in modo che andassero avanti con positività. Insegnò loro a superare la vergogna della povertà, a rimanere sereni. Questo forte legame che li univa sarebbe durato per sempre.

Papà decise infine di partire per Los Angeles per proseguire la sua carriera di scrittore. Aveva pochi soldi. A volte gli capitava di dormire nell'auto di uno sconosciuto, altre di mangiare la frutta che scartavano al Grand Central Market. Ma non si scoraggiò mai. Aveva la sua visione, era un combattente, e c'erano grandi romanzi nel suo futuro. Non ha mai smesso di crederci.

Come molti sanno, la carriera di scrittore di papà conobbe diverse interruzioni. Il suo romanzo più importante, *Chiedi alla polvere*, fu ampiamente acclamato ma non promosso a causa dei problemi legali

dell'editore con il libro *Mein Kampf* di Hitler. Il romanzo andò fuori stampa e lui si rivolse a Hollywood per guadagnarsi da vivere come sceneggiatore. Era bravo anche in questo, ma a distinguersi era soprattutto la sua prosa elegante e allo stesso tempo semplice.

Passarono molti anni prima che la grandezza dei suoi romanzi venisse di nuovo apprezzata, ma per fortuna riuscì ad assistere all'inizio della sua riscoperta. Anche se papà, a quell'epoca, era già devastato da un diabete che gli avrebbe portato via, da lì a poco, gambe e vista. Ciononostante, rimase forte e positivo, anche quando, cieco e senza gambe, scrisse il suo ultimo romanzo *Sogni di Bunker Hill*.

Papà non voleva la pietà di nessuno, mai. Era orgoglioso di ciò che era, orgoglioso delle sue origini, orgoglioso di ciò che aveva scritto. Sapeva che valeva, anche quando nessuno conosceva il suo lavoro. Aveva la tranquilla certezza che un giorno tutto sarebbe stato scoperto, quel grande scrittore di nome John Fante. E aveva ragione.

Toricella Peligna
Dal 21 al 23 agosto



A Toricella Peligna in Abruzzo, paese natale del padre dello scrittore, torna il John Fante Festival "Il dio di mio padre", diretto da Giovanna Di Lello. Tra gli ospiti di questa VX edizione che festeggia i 100 anni dalla nascita di Bukowski, Melania Mazzucco (premio alla carriera), Remo Rapino, Alessio Romano, Christian Carano, Federico Sirianni e le finaliste del premio opera prima. È consigliata la prenotazione. Info: johnfante.org

▲ John Fante
(Denver, 1909 - Los Angeles, 1983)

Nei suoi ultimi mesi al Motion Picture Hospital era sereno. Ascoltava la radio e fumava le sue sigarette. Mi raccontava ispirato la sua vita e sorrideva pensieroso quando parlava delle cose che gli piacevano. Ma dopo un po' esclamava: «Jimmy, non c'è bisogno che tu stia qui. Esci e vai a divertirti. Io sto bene qui». E così era.

Infine, sarebbe scorretto da parte mia non ricordare quanta compassione avesse mio padre per il prossimo. Al festival dell'anno scorso, una sera, sentii forte il bisogno di parlare a nome suo, implorando tutti di avere compassione. John Fante aveva amici di tutti i ceti sociali ed era completamente libero da pregiudizi. Oggi di fronte all'avvento di un nuovo fascismo in molti paesi, avrebbe dichiarato che siamo tutti figli di Dio. Non dovremmo essere giudicati per il colore della pelle o per il luogo in cui ci è capitato di nascere. In ognuno di noi potrebbe esserci la prossima grande intuizione, forse anche il prossimo grande romanzo.

Traduzione Giovanna Di Lello

In agenda
Rassegna Italia

Carpi, Campogalliano, Novità Modena, Soffici
festadelracconto

Festa del racconto

Tra gli ospiti Valentina Petri, Stefania Auci, Massimiano Bucchi e Roberto Costantini. Poi due incontri dedicati ad autrici di culto come Clarice Lispector e Dorothy Parker.

Carpi
Dal 20 al 23 agosto
festadelracconto.it

Borgate dal Vivo
FESTIVAL 2020



Sentieri e pensieri

Tra i protagonisti dell'ottava edizione della rassegna, parte del festival "Borgate dal vivo", anche Nicola Gratteri e Ascanio Celestini, quest'ultimo chiamato a una lettura di Gianni Rodari.

Santa Maria Maggiore (Vb)
Dal 19 al 25 agosto
santamariamaggiore.info

66 55
Rovigoracconta

28 - 29 - 30 agosto 2020

Rovigoracconta

Da Giovanni Allevi ai Tre Allegri Ragazzi Morti, da Mariangela Pira ad Andrea Pennacchi, da Matteo Bussola a Big Fish, da Filippo Magnini a Don Mattia Ferrari, ecco il festival dei libri e della musica.

Rovigo
Dal 28 al 30 agosto
rovigoracconta.it

libera UNIVERSITÀ
dell'AUTOBIOGRAFIA
di Anghiari

Intrecciando parole

"Incontrarsi ad Anghiari intrecciando parole" è il titolo della rassegna di quest'anno della Libera Università dell'Autobiografia. Tra gli ospiti, Paolo Di Paolo e Marco Baliani.

Anghiari
Dal 28 al 30 agosto
lua.it



La città dei lettori

Terza edizione del festival dedicato al libro e alla lettura: passeggiate letterarie, incontri con scrittori, tra cui il premio Strega Sandro Veronesi, e laboratori.

Firenze
Dal 27 al 30 agosto
lacittadellettori.it